

# SCHEDA TECNICA PAS, TFA E EXCURSUS STORICO SU COSA C'ERA PRIMA DEGLI ATTUALI SISTEMI DI IMMISSIONE NELL'INSEGNAMENTO

Il reclutamento degli insegnanti nelle scuole statali avviene mediante contratto che può essere

1\_a tempo indeterminato, cd 'nomina in ruolo', al quale si arriva con i concorsi ordinari e i concorsi riservati banditi con appositi decreti ministeriali. L'ultimo è stato nel 1999, nel 2012 si è parlato di "concorstone", ma aveva dei limiti ben specifici: devi o essere abilitato (concorso del '99 o SISS, esaurite nel 2009) o esserti laureato entro il 2001/2002 (se quadriennale) o il 2002/2003 (se quinquennale).

2\_a tempo determinato, detto supplenza e conosciuto come precariato, su posti non ancora assegnati a personale di ruolo, in attesa della nomina in ruolo per i vincitori di concorso, e per servizi in sostituzione di personale mancante.

Si viene chiamati scorrendo apposite graduatorie e le supplenze possono essere:

- **annuali**, disposte dal Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale entro il 31 luglio dell'anno precedente scorrendo le 'graduatorie provinciali', coprono per l'intero anno scolastico i posti d'insegnamento non coperti da personale a tempo indeterminato, rimasti liberi dopo la revisione dell'organico, i nuovi contratti a tempo indeterminato e le operazioni di trasferimento. Nel caso in cui l'USP non adempia entro il 31 luglio, è compito del Dirigente scolastico della singola scuola a provvedere, attingendo alle graduatorie provinciali ad esaurimento. Il supplente annuale resta in servizio fino al 31 agosto dell'anno successivo, cioè al termine dell'anno scolastico e non al termine delle lezioni; quindi, ha diritto alla retribuzione durante le ferie estive.
- **temporanee o d'istituto**, per i posti non coperti con le supplenze annuali e per sopperire alle assenze del personale titolare, vengono disposte dal Dirigente scolastico attingendo dalle 'graduatorie d'istituto'. Nel caso in cui la graduatoria d'istituto si esaurisca, le scuole possono reclutare supplenti anche in forma diretta, attraverso la cosiddetta 'messa a

disposizione'.

Concorsi. L'ultimo è stato nel 1999 e funzionava così: se si vinceva si entrava a ruolo, altrimenti si era comunque abilitati e si accedeva ad una graduatoria speciale (graduatoria di merito, GM) che consentiva, nel tempo, di entrare a ruolo.

Nel 2012 si è parlato di "concorstone", ma aveva dei limiti ben specifici: devi o essere abilitato (concorso del '99 o SISS, esaurite nel 2009) o esserti laureato entro il 2001/2002 (se quadriennale) o il 2002/2003 (se quinquennale).

Per i contratti a tempo determinato le graduatorie per supplenze, attualmente in vigore, sono

- graduatoria provinciale ad esaurimento (GAE), ex graduatorie permanenti, suddivisa in fasce e distinta per 'classi di concorso' (tipologie d'insegnamento). Sono le graduatorie che a poco a poco dovrebbero portare all'immissione a ruolo, chi è abilitato entra lì e con il pensionamento dei vecchietti, accede alla cattedra vera e propria:
- I fascia - ex doppio canale( le stesse persone già inserite nella GM di cui sopra)
- II fascia - abilitati prima del 25 mag 1999
- III fascia - concorsi ordinari e riservati dopo il 1999 + SISS, ulteriormente suddivisa in scaglioni
- graduatorie d'istituto, suddivise in fasce e 'classi di concorso'. In nessun caso è possibile essere assunti in ruolo da Graduatorie di istituto.
- I fascia - dove confluiscono le tre fasce provinciali
- II fascia - per gli abilitati NON inclusi nella graduatoria provinciale
- III fascia - per i docenti PRIVI di abilitazione

nb. L'aggiornamento delle graduatorie è triennale, ma il dm n. 353 del 22 maggio 2014 prevede: " Con successivi provvedimenti saranno disposti modalità e termini per consentire, con cadenza semestrale, l'inserimento in II fascia agli aspiranti che conseguono il titolo di abilitazione oltre il termine di aggiornamento previsto dal presente decreto. Ai suddetti docenti, all'atto del

*conseguimento dell'abilitazione, è immediatamente garantito il diritto di precedenza assoluta nella fascia di appartenenza*

L'abilitazione conseguita tramite il Tirocinio formativo Attivo permetterà di accedere

- alla II fascia delle Graduatorie di istituto,
- ai concorsi per entrare a ruolo,
- al reclutamento nelle scuole paritarie che devono assumere docenti abilitati per mantenere lo status di paritativa.

**il TFA ordinario è, secondo l'attuale normativa, l'unico canale per conseguire l'abilitazione. Diventare insegnanti scuola secondaria. Ci si abilita con il TFA ordinario, il PAS è stato un tantum.**

Lo strumento dell'abilitazione speciale era già stato utilizzato nel 2000 e nel 2005, perchè lo stato di precarietà dei docenti è endemico ed ogni tanto c'è da "metterci una pezza".

Nel 2013 Profumo introduce dunque i PAS (percorsi abilitanti speciali): dei percorsi di formazione per conseguire l'abilitazione all'insegnamento, rivolti ai docenti della scuola con contratto a tempo determinato, che abbiano prestato servizio per almeno tre anni nelle istituzioni scolastiche statali e paritarie. Per accedervi, la condizione è aver maturato 3 anni, ovvero 180 giorni per anno, nella medesima classe di concorso.

La cosa avrà valore dal 2006 in avanti, no? nel 2005 c'è stato l'ultimo corso speciale! E invece no... l'arco di tempo per maturare i 3 anni, ovvero i 180 giorni bla bla, è dal 1999 a 2012. Si parla di 13 anni!

I PAS non sono ancora conclusi, ma il 23 giugno scade il termine per entrare nelle graduatorie. Per evitare che restino fuori tutti coloro i quali si sono iscritti ai PAS, il 6 giugno la ministra Giannini ha prorogato con riserva l'iscrizione, salva acquisizione dell'abilitazione entro il 31 luglio, stabilendo inoltre che la fascia d'accesso sia la II delle Graduatorie Istituto.

<http://www.istruzione.it/comunicati/cs060614.html>

**TFA: cosa sono, come funzionano, a cosa servono.**

- IL BANDO:** Il 31 gennaio 2011 fu pubblicato in Gazzetta Ufficiale un decreto ministeriale, cioè un'applicazione pratica delle leggi via via approvate dal parlamento, in questo caso della controriforma dell'università. Il succo è questo: "è prevista l'attivazione a partire dal prossimo anno accademico di nuove lauree magistrali a numero chiuso per l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, per intenderci le medie e le superiori; a queste seguirà un anno di tirocinio formativo abilitante, il TFA appunto. Il numero di posti sarà valutato sulla base della domanda regionale in sostituzione ai pensionamenti previsti." Con il decreto ministeriale 31/2012, emanato dal MIUR il 14 marzo, sono stati fissati i posti disponibili a livello nazionale, distribuiti per regione e classe di insegnamento, per le immatricolazioni ai corsi di tirocinio formativo attivo dell'anno accademico allora in corso e fu emanato il bando, che scadeva i primi di luglio, per svolgere il concorso per TFA. Le intenzioni, ai tempi, sembravano quelle di bandire anno per anno le prove di accesso al TFA; come abbiamo visto, col passare degli anni sono stati invece emanati soltanto due bandi senza alcun tipo di sistematicità o di scadenze prefissate, lasciando così gli aspiranti insegnanti in balia di un'incertezza diffusa rispetto al loro futuro. Quest'ultimo bando, emanato il 7 maggio 2014, ha come scadenza di presentazione delle domande il 16 giugno (prorogata in realtà alla fine di giugno); i laureandi possono essere ammessi con riserva al test preliminare solo se attestano di aver perseguito il diploma di laurea non oltre il 31 agosto 2014. al di là dei dati più tecnici sulle date, la cosa fondamentale da sapere è che per accedere al bando (NON al Tirocinio, bensì appunto AL CONCORSO PER ACCEDERE AL TIROCINIO), sono richiesti alcuni requisiti curriculari in termini di crediti; devo cioè, per accedere al concorso per la classe di insegnamento X, aver fatto Y, T e Z esami in un determinato SSD per un determinato numero di crediti. Solito esempio: io voglio accedere al concorso per la classe A052 (latino e greco nei licei) devo obbligatoriamente aver dato, ad esempio, 12 cfu in geografia (da qui l'importanza di inserire negli ordinamenti dei corsi le materie che servono per l'accesso al bando). se uno studente non li ha conseguiti e si è già laureato prima dell'uscita del bando, questi crediti sono a pagamento, in numero di 25 euro a credito.
- IL TEST:** il test si compone di 3 parti: la prima generale, con domande di cultura generale, attualità, letteratura ecc.. uguale per tutte le classi di insegnamento; una volta superata la prima prova, si passa alla seconda che è diversa in funzione della classe di insegnamento; se si supera la seconda, c'è l'orale finale. (da quest'anno il test è gestito dalle direzioni provinciali delle scuole secondarie e non sarà gestito a livello
- IL TIROCINIO:** una volta passati i tre step di test, il tirocinante inizia ufficialmente quello che appunto si chiama TFA. Il lavoro si compone di una parte di ore di lezione frontale che si effettua nelle sedi universitarie (tenuta dagli stessi docenti universitari), e una parte -la più consistente- di tirocinio vero e proprio nelle scuole secondarie e primarie, per un totale di 475 ore. Il tutto ovviamente a pagamento da parte del tirocinante in un range economico fissato dal MIUR all'interno del quale gli Atenei sono

liberi di fissare un costo (es. due anni fa Pisa fissò il costo a 2200 euro). Fatto tutto questo, l'aspirante professore rimane aspirante, ossia è abilitato all'insegnamento ma non è assolutamente detto che vada subito ad insegnare -anzi, la prospettiva di una cattedra rimane molto, molto lontana.

## **COME USCIRE DAL SISTEMA DEI TFA: QUALCHE SPUNTO DI RIFLESSIONE**

Come noto a tutti, il sistema dei Tfa era stato pensato come a uno strumento transitorio tra il vecchio modello di accesso all'insegnamento, in attesa che il Ministero ne elaborasse uno nuovo. Nelle ultime settimane, il Ministero ha ribadito che sono al lavoro per pensare un nuovo modello di insegnamento e di chiamata all'insegnamento. Indipendentemente da quale sia questo modello alternativo, sicuramente è necessario ribadire i dati delle graduatorie: al momento le attuali solo dei Tfa contengono oltre 300.000 precari, che si vanno a sommare ai 50.000 dei Pas e dei 70.000 SSIS. La via di soluzione primaria non può che essere legata quindi ad uno sblocco immediato del turn-over come unico strumento per uscire da queste graduatorie di precariato e permettere ai neo-laureati di poter accedere all'insegnamento; ripensare completamente il sistema dell'accesso al mondo dell'insegnamento senza finanziare questo mondo, significherebbe creare un circolo drammatico in cui ogni soluzione e ogni sistema di accesso sarebbe, comunque, ingiusto. Tutto quello che il TFA ha provocato (precarizzazione sempre maggiore di chi si trova a metà fra l'Università e la scuola secondaria, svilimento in termini culturali del lavoro della conoscenza, creazione di una categoria di soggetti abilitati ma non insegnanti) è un danno incredibile alla formazione, intesa in senso complesso: c'è da ripensare un nuovo modello di accesso, che vada in direzione nettamente opposta al TFA.